

Verifica concernente lo smaltimento e la vendita di materiali d'armamento

Aggruppamento Difesa – Stato maggiore dell'esercito

L'essenziale in breve

Talvolta il ritiro di materiale dell'esercito dall'utilizzazione militare è di interesse politico e pubblico. Dal 2018 il Consiglio federale deve sottoporre la messa fuori servizio di grandi sistemi d'arma al Parlamento per approvazione.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha svolto una verifica della messa fuori servizio dei velivoli da combattimento F-5 Tiger, dell'artiglieria di fortezza e delle munizioni Strix in merito alla redditività e alla verificabilità delle decisioni.

I risultati della verifica hanno mostrato la necessità di apportare diversi miglioramenti.

F-5 Tiger: un prestito costoso

Nelle fasi successive alla decisione riguardante la messa fuori servizio, lo Stato maggiore dell'esercito non tiene ancora sufficientemente conto dei principi della parsimonia e dell'impiego economico dei fondi conformemente alla legge federale sulle finanze della Confederazione⁷, all'ordinanza del DDPS sul materiale⁸ e al messaggio relativo alla modifica della legge militare⁹. Nel caso degli F-5 Tiger, oltre ai quattro velivoli menzionati nel messaggio sull'esercito 2018, un altro F-5 è stato dato in prestito quale materiale storico.

Il CDF stima che il mancato guadagno per la vendita non avvenuta ammonti a circa 4 milioni di dollari statunitensi. Questo importo rappresenta una piccola parte dei costi opportunità, perché di regola i prestiti sono legati a elevati costi supplementari. Pertanto, il CDF raccomanda dallo Stato maggiore dell'esercito di esaminare i prestiti in base ai principi di priorità esposti nell'ordinanza del DDPS sul materiale e, laddove possibile, di vendere gli oggetti in questione.

Messa fuori servizio tardiva dell'artiglieria di fortezza

Dopo aver respinto la messa fuori servizio dell'artiglieria di fortezza nel 2011, il Parlamento l'ha infine approvata nel 2018. Al rinvio causato dalla decisione politica si sono aggiunti altri due anni dovuti a prioritizzazioni in seno al Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Dato che lo Stato maggiore dell'esercito ha commissionato l'avvio del progetto soltanto nell'aprile del 2021, non prevede che questo si concluda prima della fine del 2026. Il DDPS non può quantificare in maniera definitiva il costo del ritardo marcato fortemente dai dibattiti politici. Si stima che le spese per questo ulteriore ritardo di due anni ammontino a circa 3–4 milioni di franchi. In definitiva, la Confederazione spenderà i soldi dei contribuenti in opere fortificate inefficaci per 15 anni.

⁷ LFC, RS 611.0, articolo 12 capoverso 4

⁸ OMAT-DDPS, RS 514.20, articolo 14

⁹ Messaggio relativo alla modifica della legge militare, FF 2009 5137, pag.5141 e seg.: nel passaggio riferito all'art. 109a LM si ribadisce il principio di limitare la collezione di materiale storico a due esemplari per oggetto.

In futuro il DDPS dovrà poter presentare cifre effettive e preventivi affidabili quando vorrà mettere fuori servizio dei grandi sistemi d'arma. Sarà possibile effettuare una prioritizzazione nell'ottica di messe fuori servizio redditizie soltanto se il prezzo degli oggetti verrà indicato in modo adeguato.

Occorre migliorare l'informazione

I casi di studio sugli F-5 Tiger, l'artiglieria di fortezza e le munizioni Strix hanno mostrato che talvolta il DDPS non ha informato in maniera sufficientemente trasparente e comprensibile le autorità politiche e le commissioni competenti. Il 20 gennaio 2016 il Consiglio federale scriveva, ad esempio, che le munizioni Strix disponibili dovevano essere utilizzate per il mortaio 16 da 12 centimetri, mentre lo Stato maggiore dell'esercito aveva già avviato trattative con il futuro acquirente.

Nel caso degli F-5 Tiger, nel messaggio 2014 del Consiglio federale all'attenzione del Parlamento il DDPS aveva indicato che tre esemplari di questo velivolo sarebbero entrati a far parte della collezione storica. Dopo la decisione del 2014 di non entrare in materia riguardo alla messa fuori servizio, quattro anni più tardi il DDPS ha messo il Parlamento davanti al fatto compiuto, scrivendo nel messaggio sull'esercito 2018 di aver già consegnato quattro dei citati velivoli a collezioni storiche. Circa un mese dopo tale pubblicazione lo Stato maggiore ha approvato la consegna di un quinto esemplare alla collezione del Museo svizzero dei trasporti, in contraddizione con il messaggio del Consiglio federale. Le Commissioni della politica di sicurezza avrebbero dovuto essere adeguatamente informate.

Tempi di esecuzione lunghi per la messa fuori servizio

I tempi medi di esecuzione dei mandati di messa fuori esercizio sono aumentati nel corso degli anni. Nel 2019 ammontavano a 282 giorni rispetto ai 212 del 2016. Pertanto, nel 2019 lo Stato maggiore dell'esercito non è stato in grado di raggiungere pienamente l'obiettivo di sbrigare i mandati di messa fuori esercizio di principio nell'arco di un anno. Circa il 70 per cento dei mandati è stato concluso entro questo termine. Lo Stato maggiore dell'esercito dovrebbe determinare i motivi dei ritardi e adottare i pertinenti provvedimenti.

Iscrivere i crediti a bilancio

armasuisse ha scorporato la contabilità relativa allo smaltimento di materiali d'armamento, affidandola al Competence Center Liquidation (CC Liq) della RUAG. Grazie alla deroga concessa dall'Amministrazione federale delle finanze, l'Aggruppamento Difesa incassa ogni 30 novembre l'eccedenza netta delle casse della Confederazione. Nel 2020 tale eccedenza è ammontata a 4 milioni di franchi.

Nella contabilità della RUAG, tra i creditori figura un impegno pari a mezzo milione di franchi nei confronti di armasuisse. Si tratta di un anticipo di liquidità che permette al CC Liq RUAG di pagare le fatture a nome di armasuisse. Per contro, il DDPS rinuncia a un'iscrizione a bilancio costituendo in tal modo una riserva di credito non autorizzata. In futuro, l'importo base dovrà essere iscritto a bilancio.

Testo originale in tedesco